



Registrazioni originali animate VERSATILE

LA CHIUSURA DEL FESTIVAL

Lo Stato contro Nelson Mandela e altri

Un collega chiede come riuscire a trasmettere l'importanza dei diritti umani alle nuove generazioni che non sempre manifestano interesse per questi temi oggi un po' sottovalutati quando non bistrattati. «Quando si raccontano storie di loro coetanei che lottano, allora si che c'è interesse da parte dei ragazzi» ha risposto Laura Bolchini. «Bisogna raccontare di chi è morto combattendo per la libertà, spiegare che c'è chi rischia la carcere a vita per uno sciopero, chi rischia la pena capitale semplicemente perché omosessuale, che c'è chi a 15 anni è già un solda-

to mandato a combattere, perché "diritti umani" vuol dire che tutto questo non accade».

Racconti che non sono mancati, al Film festival diritti umani di Lugano che ieri sera si è concluso con la proiezione del documentario di Nicolas Champeaux e Gilles Porte "The State Against Mandela and the Others"; e non c'è dubbio che la storia di Nelson Mandela, della sua resistenza alla politica di segregazione razziale sudafricana, della sua lunga detenzione - 26 anni in carcere - non lascino indifferenti.

Il documentario si concentra sugli otto mesi del processo di Rivonia che nel 1964 si concluse con la condanna a vita di Nelson Mandela e altri per crimini contro lo Stato. Entrati in possesso delle registrazioni audio del processo, i due registi francesi hanno deciso di inserirle nel documentario accompagnandole a un'animazione in bianco e nero fortemente stilizzata.

Una strada rischiosa, perché se l'intenzione è quella di valorizzare le registrazioni inedite e il loro valore storico e umano, il pericolo è di trasformare in un

fumetto il processo e l'impresa di Nelson Mandela. I due registi, consapevoli delle potenzialità e dei limiti dell'animazione, hanno lavorato molto bene in fase di montaggio, inserendo non solo filmati di repertorio - tra cui alcuni impressionanti "spot pubblicitari" del Sudafrica dell'apartheid - ma anche nuove interviste agli avvocati e agli altri imputati del processo. E, durante il celebre discorso di Mandela - quello del "un ideale per cui sono pronto a morire" -, dall'animazione sono passati a una lettura pubblica tenuta dopo la liberazione di Mandela.